

Titolo: Amor mi spira (Vita di Dante-capitolo I)
Compagnia: Il Trebbo
Sezione: Teatro per l'infanzia e la gioventù

regia Maurizio Maravigna

interpreti Giulio Comello, Silvia Ferretti, Alessandro Avanzi, Federico Lotteri, Viviana Ferroni, Luca Annovazzi

Durata

ND

Sinossi

Amor mi spira è il primo spettacolo di un *Trittico sulla vita di Dante* rivolto ai bambini di oggi che saranno i giovani uomini di domani, in occasione del settecentesimo anniversario della morte del più grande poeta europeo, Dante Alighieri, morto in esilio a Ravenna nel 1321. *Amor mi spira* mette in scena, servendosi delle stesse parole del poeta, la giovinezza, l'amore e le amicizie della sua «giovinezza incantata»: Beatrice (il primo incontro, l'estasi del saluto, la prematura scomparsa), Guido Cavalcanti, Casella, ma anche la Firenze fin de siècle, a cavallo tra XIII e XIV secolo. *Amor mi spira* è concepito per essere assolutamente autonomo dagli altri due capitoli della trilogia dantesca, che prevediamo di produrre successivamente. Il secondo capitolo della trilogia, *Libertà va cercando*, sarà incentrato su Dante cittadino del comune fiorentino, sulle lotte politiche in una città rissosa o tra le battaglie nei campi di una Italia divisa. È la storia di una dolorosa ricerca della giustizia. Il terzo e ultimo capitolo della trilogia, *L'arco dell'esilio*, racconta invece la vita dell'esilio, vissuta con grande dirittura morale, ma anche la scrittura della Commedia.

Note di regia

Gli spettacoli per i giovani uomini di domani del Trebbo non si rivolgono a un pubblico di spettatori passivi, ma a soggetti partecipanti. Alternando sequenze recitate a vivacissimi momenti di gioco collettivo, questa forma di teatro, in cui la barriera tra attori e spettatori è continuamente messa in discussione, sperimenta una didattica creativa, basata sulla dialettica ascolto/azione/apprendimento. Non ci sono argomenti che non possano essere trattati con i bambini: bisogna solo essere semplici, ma senza banalizzare, chiari e diretti. In questo luogo profondamente democratico che è una scena teatrale essenziale e senza gerarchie si costruisce il cittadino di domani.

Ovviamente in questo momento storico non sarà possibile lasciare molto spazio alla partecipazione del bambino. Il progetto di conseguenza si presenta sotto diverse forme: una prima versione più "recitata" da fruire in modo tradizionale; una versione invece in cui la partecipazione dei bambini diventa la struttura portante dello spettacolo (per tempi migliori); un video in cui si proverà a costruire non una registrazione dello spettacolo e nemmeno una tradizionale lettura di versi, ma un prodotto nuovo in cui l'arte dell'attore di teatro si appropria dello schermo di un cellulare, di un computer o di una televisione per dominarlo con la sua fisica espressività, lontana dai canoni cinematografici imperanti. Quella meraviglia della parola e del corpo, sempre senza effetti speciali, di cui abbiamo profondamente bisogno.

Ipotesi di distribuzione

Il debutto è previsto nella sede del teatro Trebbo di via de Amicis, 17 a Milano nei primi giorni del mese di giugno 2021.

Lo spettacolo poi verrà inserito nel repertorio del nostro teatro e proposto alle scuole della città di Milano, della sua provincia e del resto della regione Lombardia per tutto il 2021 e per gli anni a venire.

Il Trebbo da anni porta in trasferta (per avvicinarsi alle scuole più lontane e aiutarle ad affrontare i costi di trasporto) i suoi spettacoli in sale distaccate: Una di queste si trova nel comune di Osnago, in provincia di Lecco. Negli anni passati abbiamo portato le nostre rappresentazioni anche nella città di Torino. Anche per lo spettacolo in oggetto ci proponiamo di riprendere tale iniziativa per portare la cultura più vicina ai nostri piccoli spettatori.

Iniziative collaterali per valorizzare il progetto

Per valorizzare ulteriormente il progetto intendiamo proporre direttamente nelle scuole primarie lombarde delle “pillole” dello spettacolo con il duplice obiettivo di promuovere la produzione e di condividere il frutto del nostro lavoro, da sempre concepito come operazione culturale prima di essere una iniziativa commerciale.

Questo rientra in un più ampio progetto, denominato “Il Trebbo in classe”, che prevede di portare direttamente nelle classi i nostri spettacoli di repertorio opportunamente ridotti ed adattati ad uno spazio non teatrale a partire dal mese di marzo 2021. La crisi da Coronavirus ci ha posto delle sfide che abbiamo cercato di tradurre in opportunità.

Elementi di valorizzazione del repertorio classico e contemporaneo

Perché uno spettacolo sulla vita di Dante?

Nel 2021 ricorrono i 700 anni dalla morte del poeta, che è stato riconosciuto da intellettuali internazionali, nel corso della storia, come il più grande della letteratura mondiale. Noi abbiamo la fortuna di poter leggere le sue opere nella nostra lingua madre, una fortuna che tutti ci invidiano. Dante fa parte di ciò che siamo stati, di ciò che siamo oggi e di coloro che diventeremo domani.

Perché Dante ad un pubblico di bambini?

Perché non è mai troppo presto per confrontarsi con la grandezza. Dante è come un faro che ci può guidare attraverso l'incertezza. I bambini, in conseguenza alla crisi da Coronavirus, stanno vivendo oggi uno dei periodi più incerti degli ultimi cinquant'anni. È necessario, soprattutto per loro, avere punti fissi di riferimento, esempi di grandezza su cui fare affidamento per il futuro.

Perché Dante in uno spettacolo interattivo?

Perché il pubblico, partecipando non solo come spettatore ma come protagonista della storia, ascolta con maggiore attenzione, si sente parte di un lavoro in cui la parola “insieme” assume tutte le sfaccettature del suo significato.

Elementi di multidisciplinarietà e innovazione

Il metodo che da più di cinquant'anni guida il nostro operato e determina la forma e la sostanza delle nostre rappresentazioni costituisce il più importante elemento di innovazione.

Nelle “lezioni-gioco-spettacolo” del nostro repertorio i bambini infatti partecipano attivamente. Vengono inizialmente suddivisi in gruppi identificati da un puntino colorato sulla mano o da un semplice elemento distintivo (un oggetto di scena o una vestina colorata). Ad ogni gruppo viene assegnato un diverso ruolo. Durante lo svolgimento della rappresentazione i gruppi vengono chiamati fuori scena nell'ordine stabilito per essere preparati (gli vengono date le poche istruzioni necessarie ad agire in scena). Il gruppo così preparato rientra poi in sala agendo ed interpretando i ruoli a loro assegnati (un gruppo di galli che entra nel senato di Roma per uccidere i senatori, anche loro interpretati da bambini).

Lo stesso metodo fondante degli spettacoli del nostro repertorio verrà utilizzato anche per il progetto in oggetto in modo da trasformare quello che altrimenti sarebbe uno spettacolo frontale in una esperienza teatrale condivisa e partecipata.